



Bruxelles, 18 dicembre 2018  
(OR. en)

15686/18

JAI 1314  
COSI 325  
FRONT 460  
ASIM 174  
DAPIX 388  
ENFOPOL 623  
SIRIS 188  
VISA 337  
FAUXDOC 115  
COPEN 453  
CYBER 329  
DATAPROTECT 274  
CT 202  
JAIEX 173  
EF 339

#### NOTA DI TRASMISSIONE

---

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	12 dicembre 2018
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2018) 845 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO Diciassettesima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione della sicurezza

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2018) 845 final.

All.: COM(2018) 845 final



Strasburgo, 11.12.2018  
COM(2018) 845 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

**Diciassettesima relazione sui progressi compiuti verso un'autentica ed efficace Unione  
della sicurezza**

## I. INTRODUZIONE

Il presente documento è la diciassettesima relazione sui progressi compiuti verso la creazione di un'autentica ed efficace Unione della sicurezza. Esso verte sugli sviluppi attinenti a due pilastri principali: affrontare il terrorismo e la criminalità organizzata e i relativi mezzi di sostegno, e rafforzare le difese e creare resilienza contro tali minacce. Negli ultimi mesi il Parlamento europeo e il Consiglio hanno compiuti significativi passi avanti su una serie di priorità legislative. Tuttavia, per un gran numero di importanti fascicoli prioritari, l'accordo politico è ancora in sospeso e i colegislatori devono impegnarsi ulteriormente. Le prossime elezioni del Parlamento europeo si svolgeranno nel maggio 2019: il fattore tempo è quindi fondamentale per realizzare le proposte prioritarie in sospeso presentate dalla Commissione per completare l'Unione della sicurezza, come chiesto dal Presidente Jean-Claude Juncker nel suo Discorso sullo stato dell'Unione 2018.

Alla riunione del Consiglio europeo<sup>1</sup> del 18 ottobre 2018, i leader dell'UE hanno riaffermato il proprio impegno ad aumentare la sicurezza interna dell'Unione, riconoscendo che negli ultimi anni sono stati compiuti effettivi progressi per un tale rafforzamento della sicurezza attraverso una migliore cooperazione, misure concrete sul campo, e l'adozione di una serie di testi giuridici. Sulla base di ciò, il Consiglio europeo ha sollecitato la realizzazione di passi avanti sulle proposte in sospeso della Commissione riguardanti: la prevenzione, la risposta e la deterrenza per quanto riguarda gli attacchi informatici; la prevenzione della diffusione dei contenuti terroristici online; la garanzia di un accesso transfrontaliero rapido ed efficiente alle prove elettroniche; l'agevolazione dell'accesso alle informazioni finanziarie, e il miglioramento dell'interoperabilità dei sistemi di informazione e delle banche dati. La presente relazione fornisce lo stato di avanzamento dei negoziati su queste importanti iniziative e invita i colegislatori a lavorare verso una loro rapida adozione (si veda anche l'elenco di tutte le iniziative nel quadro dell'Unione della sicurezza di cui all'Allegato I). Il Consiglio europeo ha invitato anche a esaminare l'iniziativa della Commissione relativa all'ampliamento delle competenze della Procura europea ai reati terroristici transfrontalieri, e per la Commissione è importante esaminare i vantaggi di questo approccio. I capi di Stato o di governo hanno inoltre sottolineato quanto sia importante proteggere i sistemi democratici dell'Unione e combattere la disinformazione nel contesto delle imminenti elezioni europee. La prossima riunione del Consiglio europeo del 13 e 14 dicembre 2018 affronterà anch'essa il dilagare delle campagne di disinformazione come una grave sfida per i sistemi democratici che richiede un'azione urgente, in particolare per garantire elezioni europee e nazionali libere e regolari. Alla luce di ciò, la presente relazione tiene conto dei progressi compiuti nel garantire la resilienza elettorale nell'Unione.

Nella loro dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2018-2019<sup>2</sup>, i Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione hanno individuato fra le massime priorità da affrontare la tutela della sicurezza dei cittadini dell'UE. Le tre istituzioni si sono impegnate a trattare le proposte relative all'Unione della sicurezza come fascicoli prioritari urgenti da adottare prima della fine dell'attuale legislatura. Sulla scia dei progressi già compiuti nell'ultimo anno, i lavori devono continuare e la Commissione sollecita i colegislatori a intensificare gli sforzi per i negoziati.

---

<sup>1</sup> <https://www.consilium.europa.eu/media/36775/18-euco-final-conclusions-en.pdf>

<sup>2</sup> [https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/joint-declaration-eu-legislative-priorities-2018-19\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/joint-declaration-eu-legislative-priorities-2018-19_en.pdf)

La Commissione auspica l'adozione da parte del Parlamento europeo della relazione sulle conclusioni e raccomandazioni della commissione speciale sul terrorismo programmata per il 12 dicembre 2018. La relazione sarà un importante contributo ai lavori per la lotta contro il terrorismo e l'ulteriore sviluppo dell'Unione della sicurezza.

## II. ATTUAZIONE DELLE PRIORITÀ LEGISLATIVE

Negli ultimi mesi i colegislatori hanno compiuto notevoli progressi su una serie di priorità legislative, in particolare sul rafforzamento del sistema d'informazione Schengen, il regolamento sulla cibersicurezza e i mezzi di pagamento diversi dai contanti. Tuttavia, un vasto numero di importanti fascicoli prioritari deve ancora trovare un accordo politico, e sono necessari ulteriori sforzi per garantirne l'adozione prima delle elezioni del Parlamento europeo (si veda anche l'elenco di tutte le iniziative nel quadro dell'Unione della sicurezza di cui all'Allegato I).

### *1. Sistemi d'informazione più solidi e intelligenti per la gestione della sicurezza, delle frontiere e della migrazione*

La Commissione accoglie con favore i buoni progressi compiuti dal Parlamento europeo e dal Consiglio sulle proposte legislative per realizzare **l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE** relativi alla gestione della sicurezza, delle frontiere e della migrazione<sup>3</sup>. Le proposte permetterebbero alle guardie di frontiera, ai funzionari dei servizi per l'immigrazione e alle autorità di contrasto di disporre di informazioni corrette e affidabili e di essere in grado di individuare eventuali identità multiple e contrastare le frodi relative all'identità. Riunioni trilaterali si sono svolte il 24 ottobre 2018, il 15 novembre 2018 e il 27 novembre 2018. In linea con la dichiarazione comune, la Commissione esorta i colegislatori a raggiungere un accordo politico alla prossima riunione trilaterale del 13 dicembre 2018.

L'interoperabilità dei sistemi di informazione dell'UE includerebbe il **sistema di informazione visti**. Il Parlamento europeo e il Consiglio stanno lavorando sulla proposta legislativa<sup>4</sup> di maggio 2018, volta a garantire controlli più approfonditi dei precedenti dei richiedenti il visto, a colmare le lacune nelle informazioni in materia di sicurezza grazie a migliori scambi fra gli Stati membri, e ad assicurare la piena interoperabilità con altre banche dati a livello dell'UE. La Commissione invita i colegislatori ad adottare i loro mandati negoziali al più presto, per pervenire a un accordo su tale fascicolo nel corso dell'attuale mandato del Parlamento europeo.

Una volta approvata, l'interoperabilità dei sistemi d'informazione consentirebbe inoltre di sfruttare tutti i vantaggi del **rafforzamento del sistema d'informazione Schengen** quale adottato dai colegislatori il 28 novembre 2018<sup>5</sup>.

L'interoperabilità includerebbe anche la proposta<sup>6</sup> estensione del **sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari** ai cittadini dei paesi terzi. La proposta prevede la creazione di una banca dati centrale che permetterà di verificare velocemente se uno Stato

---

<sup>3</sup> COM(2017) 793 final del 12.12.2017, COM(2017) 794 final del 12.12.2017, COM(2018) 478 final del 13.6.2018, COM(2018) 480 final del 13.6.2018.

<sup>4</sup> COM(2018) 302 final del 16.5.2018.

<sup>5</sup> COM(2016) 881 final del 21.12.2016, COM(2016) 882 final del 21.12.2016 e COM(2016) 883 final del 21.12.2016.

<sup>6</sup> COM(2017) 344 final del 29.6.2017.

membro detenga informazioni relative a condanne comminate a cittadini di paesi terzi. La Commissione invita i legislatori a concludere i negoziati su questa iniziativa legislativa prioritaria alla prossima riunione trilaterale dell'11 dicembre 2018.

L'interoperabilità dei sistemi d'informazione includerebbe anche Eurodac. La proposta della Commissione di rafforzare **Eurodac**<sup>7</sup> ne amplierebbe il campo d'applicazione includendovi non soltanto l'identificazione dei richiedenti asilo, ma anche dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare e di quelli che entrano illegalmente nell'UE. La Commissione ha recentemente esposto i vantaggi dell'adozione di tale proposta, che fa parte delle cinque proposte relative al sistema europeo comune di asilo in relazione alle quali è prossimo un accordo<sup>8</sup>. Tali proposte dovrebbero essere adottate prima delle elezioni del Parlamento europeo.

Al fine di fornire sistemi d'informazione più solidi e intelligenti per la gestione della sicurezza, delle frontiere e della migrazione, la Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio:

*Priorità della dichiarazione comune*

- a raggiungere un accordo sulle proposte legislative relative all'**interoperabilità** entro la fine di quest'anno;
- a raggiungere entro dicembre 2018 un accordo sulla proposta legislativa concernente l'estensione del **sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari** ai cittadini di paesi terzi;
- ad adottare prima delle elezioni del Parlamento europeo la proposta legislativa riguardante **Eurodac** per la quale è prossimo un accordo.

*Altre proposte:*

- ad adottare al più presto i rispettivi mandati negoziali sulla proposta legislativa volta a rafforzare il **sistema di informazione visti**.

## *2. Rafforzamento della sicurezza attraverso una migliore gestione delle frontiere esterne*

Una protezione forte e affidabile delle frontiere esterne è un presupposto per la sicurezza nello spazio di libera circolazione senza controlli alle frontiere interne. Si tratta di un compito condiviso fra gli Stati membri, che devono garantire la gestione delle loro frontiere esterne sia nel proprio interesse che nell'interesse comune di tutti, con l'aiuto della **guardia di frontiera e costiera europea**. In risposta alla conclusione del Consiglio europeo di giugno 2018<sup>9</sup>, nel settembre 2018 la Commissione ha proposto<sup>10</sup> di consolidare ulteriormente la guardia di frontiera e costiera europea per dotare l'Agenzia di una capacità di sostegno più affidabile e costante. La proposta della Commissione mantiene la responsabilità primaria degli Stati membri nella protezione delle frontiere esterne, ma fornirà all'Agenzia gli strumenti per sostenerli con un corpo permanente di 10 000 guardie di frontiera europee. L'istituzione progressiva ma rapida di questo strumento potenzierebbe immediatamente la capacità

<sup>7</sup> COM(2016) 272 final del 4.5.2016.

<sup>8</sup> Gestire la migrazione sotto tutti i suoi aspetti: progressi compiuti nel quadro dell'agenda europea sulla migrazione, COM(2018) 798 final del 4.12.2018.

<sup>9</sup> <https://www.consilium.europa.eu/media/35936/28-euco-final-conclusions-en.pdf>

<sup>10</sup> COM(2018) 631 final del 12.9.2018.

collettiva dell'UE di proteggere le frontiere esterne e di eseguire efficacemente operazioni di rimpatrio dall'UE.

Al Consiglio "Giustizia e Affari interni" del 6 dicembre 2018 è stato raggiunto un orientamento generale parziale sugli aspetti della proposta della Commissione relativi al rimpatrio e alla dimensione esterna. Occorrerà tuttavia intensificare i lavori su tutti gli aspetti della proposta allo scopo di ottenere, appena possibile in gennaio, un mandato per cominciare le riunioni trilaterali con il Parlamento europeo. Al Parlamento europeo, la relazione della Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni dovrebbe essere adottata nel gennaio 2019. Questa proposta rappresenta una chiara priorità per l'Unione europea, e la Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio ad adottare la normativa proposta nel corso dell'attuale mandato del Parlamento europeo.

Nell'ottica di rafforzare la sicurezza attraverso una migliore gestione delle frontiere esterne, la Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio:

*Iniziative dello stato dell'Unione 2018:*

- ad adottare al più presto i loro pieni mandati negoziali relativamente alla proposta legislativa per rafforzare la **guardia di frontiera e costiera europea**, allo scopo di adottare tale normativa nel corso dell'attuale mandato del Parlamento europeo.

### 3. *Prevenire la radicalizzazione*

Al Consiglio sono ben avviati i negoziati sulla proposta di regolamento relativa ai **contenuti terroristici online** presentata dalla Commissione contestualmente al discorso sullo stato dell'Unione 2018<sup>11</sup>. Il suo scopo è fornire un quadro giuridico chiaro e armonizzato per prevenire l'uso improprio dei servizi di hosting per la diffusione di contenuti terroristici, garantendo al tempo stesso la piena protezione dei diritti fondamentali. Il regolamento proposto risponde alle esortazioni urgenti sia del Consiglio europeo<sup>12</sup> che del Parlamento europeo<sup>13</sup>. La Commissione accoglie con favore l'adozione di un orientamento generale al Consiglio "Giustizia e affari interni" del 6 dicembre 2018. La Commissione sollecita il Parlamento europeo ad accelerare i lavori su questa proposta, affinché sia adottata durante la legislatura attuale.

Parallelamente, la Commissione ribadisce il suo pieno impegno a sostenere gli Stati membri e i prestatori di servizi di hosting nei loro sforzi per lottare contro i contenuti terroristici online. Il **Forum dell'UE su Internet** continuerà a incoraggiare gli Stati membri e i prestatori di servizi di hosting a cooperare e ad adottare iniziative volontarie al fine di ridurre l'accessibilità dei contenuti terroristici online e dare alla società civile gli strumenti per moltiplicare i

<sup>11</sup> COM(2018) 640 final del 12.9.2018.

<sup>12</sup> Il Consiglio europeo 22-23 giugno 2017 ha esortato le imprese a sviluppare "nuove tecnologie e nuovi strumenti al fine di migliorare la rilevazione automatica e la rimozione dei contenuti che incitano a compiere atti terroristici. Se necessario si dovrebbero completare tali iniziative con le pertinenti misure legislative a livello dell'UE". Il 28 giugno 2018 il Consiglio europeo ha accolto con favore "l'intenzione della Commissione di presentare una proposta legislativa che migliori l'individuazione e la rimozione di contenuti che incitano all'odio e a compiere atti terroristici".

<sup>13</sup> Nella sua risoluzione sulle piattaforme online e il mercato unico digitale del 15 giugno 2017, il Parlamento europeo ha esortato tali piattaforme a "rafforzare le misure per affrontare i contenuti illegali e nocivi", invitando nel contempo la Commissione a presentare proposte per affrontare tali questioni.

messaggi efficaci di segno opposto online. La quarta riunione ministeriale del Forum dell'UE su Internet si è svolta il 5 dicembre 2018. Ha fatto il punto sui progressi compiuti negli ultimi dodici mesi per quanto riguarda la rimozione dei contenuti terroristici da Internet.

La Commissione continua inoltre a **sostenere la prevenzione della radicalizzazione negli Stati membri**. Nella sua prima riunione tenutasi a Vienna il 24 ottobre 2018, il comitato direttivo per le azioni dell'Unione in materia di prevenzione e di lotta alla radicalizzazione<sup>14</sup> ha concordato gli orientamenti strategici annuali per le azioni e iniziative a livello UE per il 2019. Le priorità strategiche si basano sui punti di vista di operatori (conclusioni della conferenza ad alto livello della rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione e plenaria di tale rete dell'11 e 12 ottobre 2018), di ricercatori (conferenza di ricerca della rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione del 17 ottobre 2018), di altre reti e iniziative dell'UE (come, in particolare, la rete europea per la comunicazione strategica), così come su contributi di responsabili politici.

Nel quadro del programma di lavoro 2018 del **Fondo sicurezza interna** per la cooperazione di polizia e la prevenzione dei reati, il 28 novembre 2018 la Commissione ha lanciato un invito a presentare proposte per finanziamenti mirati di 5 milioni di EUR per la prevenzione e la lotta alla radicalizzazione, allo scopo di affrontare i settori prioritari individuati dal gruppo di esperti ad alto livello della Commissione in materia di radicalizzazione: partecipazione della comunità, dimensione locale, approccio intersettoriale e gioventù<sup>15</sup>. Inoltre, le organizzazioni della società civile impegnate a contrastare la retorica terroristica fornendo alternative positive saranno sostenute da finanziamenti dell'UE attraverso il programma di responsabilizzazione della società civile, che ha stanziato 12 milioni di euro di formazione e finanziamento di interlocutori della società civile per lanciare campagne di narrativa antiterroristica online.

Al fine di prevenire la radicalizzazione, la Commissione invita il Parlamento europeo:

*Iniziativa dello stato dell'Unione 2018:*

- ad adottare in via prioritaria il suo mandato negoziale in relazione alla proposta legislativa relativa alla prevenzione della diffusione di **contenuti terroristici online**, nell'ottica di adottare la relativa normativa nel corso dell'attuale mandato del Parlamento europeo.

#### *4. Lottare contro la disinformazione e garantire la resilienza elettorale*

Come richiesto dal Consiglio europeo nel giugno 2018, la Commissione e l'Alto rappresentante, in cooperazione con gli Stati membri, hanno presentato il 5 dicembre 2018 un **piano d'azione**<sup>16</sup> con altre proposte specifiche per una risposta coordinata dell'UE al **problema della disinformazione**, comprensivo di mandati appropriati e risorse sufficienti per le pertinenti squadre di comunicazione strategica del SEAE.

<sup>14</sup> C(2018) 5345 del 9.8.2018.

<sup>15</sup> <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/topic-details/isfp-2018-ag-ct-rad:freeTextSearchKeyword=:typeCodes=1;statusCodes=31094501,31094502;programCode=ISFP;programDivisionCode=null;focusAreaCode=null;crossCuttingPriorityCode=null;callCode=Default;sortQuery=openingDate;orderBy=asc;onlyTenders=false>

<sup>16</sup> COM(2018) 36 del 5.12.2018.

Inoltre, la Commissione sta monitorando da vicino l'attuazione delle azioni per contrastare la disinformazione annunciate nella sua comunicazione di aprile 2018 dal titolo "Contrastare la disinformazione online: un approccio europeo"<sup>17</sup>. Il 16 ottobre 2018, i primi firmatari hanno sottoscritto il **codice di buone pratiche sulla disinformazione** per le piattaforme online e il settore della pubblicità online. Si tratta delle tre maggiori piattaforme (Facebook, Google/YouTube, Twitter) e del navigatore Internet Mozilla, più associazioni professionali rappresentanti altre piattaforme online e il settore della pubblicità. Il codice comprende 15 impegni articolati intorno a cinque capitoli: (1) vaglio delle inserzioni pubblicitarie; (2) messaggi pubblicitari di natura politica e campagne di sensibilizzazione; (3) integrità dei servizi; (4) responsabilizzazione dei consumatori, e (5) responsabilizzazione della comunità dei ricercatori. La Commissione procederà a un attento e continuo monitoraggio dell'attuazione del codice nei primi dodici mesi, in particolare in vista delle elezioni del parlamento europeo del 2019<sup>18</sup>. Se l'attuazione e i risultati del codice dovessero rivelarsi insoddisfacenti, la Commissione potrà proporre ulteriori misure, anche di natura regolamentare.

Per contribuire a garantire la **resilienza elettorale**, la Commissione ha presentato una serie di iniziative per affrontare la minaccia di attacchi alle infrastrutture elettorali e ai sistemi informatici utilizzati nelle campagne elettorali, e il rischio di uso improprio dei dati personali per influire deliberatamente sull'esito delle elezioni europee. Il 12 settembre 2018, la Commissione ha adottato una comunicazione dal titolo "Assicurare elezioni europee libere e corrette"<sup>19</sup> e una raccomandazione relativa alle reti di cooperazione in materia elettorale, alla trasparenza online, alla protezione dagli incidenti di cibersicurezza e alla lotta contro le campagne di disinformazione nel contesto delle elezioni del Parlamento europeo. La rete di cooperazione per le elezioni europee fornirà un forum per il coordinamento dell'attuazione della raccomandazione. Le conclusioni del Consiglio su queste misure sono previste per l'inizio del 2019.

Insieme alla comunicazione e alla raccomandazione, la Commissione ha presentato degli orientamenti sull'applicazione del diritto dell'Unione in materia di protezione dei dati, volti ad assistere gli operatori interessati nell'applicazione degli obblighi in materia di protezione dei dati ai sensi del diritto dell'UE nel contesto elettorale<sup>20</sup>, nonché una **proposta legislativa per una modifica mirata del regolamento del regolamento del 2014 sul finanziamento dei partiti**<sup>21</sup>. La commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo ha votato la sua relazione il 6 dicembre 2018, e la plenaria del Parlamento europeo prevede di adottare il suo mandato negoziale nella sessione di dicembre 2018. La Commissione invita il Consiglio ad adottare il suo mandato negoziale nel dicembre 2018, in modo che i due colegislatori possano cominciare senza indugio le sessioni trilaterali e garantire che la modifica mirata proposta venga predisposta in tempo per le elezioni del Parlamento europeo del 2019.

Il 15 e il 16 ottobre, la Commissione ha organizzato una **conferenza ad alto livello sulle minacce informatiche per le elezioni**, allo scopo di alimentare i lavori da essa attualmente svolti per il miglioramento della sicurezza e della resilienza dei processi elettorali rispetto alla costante evoluzione delle minacce basate sull'uso di strumenti informatici. La manifestazione ha riunito esperti giunti da tutto il mondo per discutere come portare avanti al meglio le

---

<sup>17</sup> COM(2018) 236 final del 26.4.2018.

<sup>18</sup> COM(2018) 794 del 5.12.2018.

<sup>19</sup> COM(2018) 637 final del 12.9.2018.

<sup>20</sup> COM(2018) 638 final del 12.9.2018.

<sup>21</sup> COM(2018) 636 final del 12.9.2018.



iniziative esistenti. La conferenza è stata seguita da un seminario di alto livello degli Stati membri organizzato allo scopo di riunire funzionari nazionali incaricati della cibersicurezza e membri delle commissioni elettorali. È stata la prima occasione in cui autorità incaricate della cibersicurezza e autorità elettorali si sono riunite per discutere su come affrontare nel modo migliore le minacce informatiche che pesano sulle elezioni.

Il **convegno sui diritti fondamentali** del 26-27 novembre 2018 ha riunito responsabili politici nazionali ed europei di alto livello, accademici e rappresentanti della società civile, i media, le organizzazioni internazionali e il settore privato per discutere dell'ampio soggetto della democrazia nell'UE. Le conclusioni del convegno andranno ad alimentare i lavori della rete di cooperazione per le elezioni europee, che la Commissione convocherà per la prima volta in gennaio.

Per lottare contro la disinformazione e garantire la resilienza elettorale, la Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio:

*Iniziative dello stato dell'Unione 2018:*

- a garantire che le proposte **modifiche mirate del regolamento sul finanziamento ai partiti** siano attuate in tempo per le elezioni del Parlamento europeo del 2019;

*Lettera di intenti 2018:*

- ad attuare con prontezza e decisione le azioni relative al **piano d'azione congiunto contro la disinformazione** presentato dalla Commissione europea il 5 dicembre 2018.

##### 5. Rafforzamento della cibersicurezza

Nell'ambito delle azioni previste dalla comunicazione congiunta del settembre 2017<sup>22</sup> dal titolo: "Resilienza, deterrenza e difesa: verso una cibersicurezza forte per l'UE", fra il 13 settembre 2018 e il 10 dicembre 2018 i colegislatori hanno tenuto cinque riunioni trilaterali sul proposto **regolamento sulla cibersicurezza**<sup>23</sup> e hanno raggiunto un accordo politico. Il regolamento, che verrà ora formalmente adottato ed entrerà in vigore al più presto, rafforza il mandato dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione. Istituisce inoltre un quadro dell'UE in materia di certificazione della cibersicurezza per i prodotti, i servizi e i processi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La Commissione accoglie con favore i progressi compiuti in merito alla sua proposta legislativa relativa ai **mezzi di pagamento diversi dai contanti**<sup>24</sup>. Le regole proposte aggiorneranno il quadro normativo dell'UE sulla lotta alla frode e alla falsificazione dei mezzi di pagamento diversi dai contanti, affrontando le sfide nuove e gli sviluppi tecnologici quali le valute virtuali e i pagamenti tramite telefono mobile, eliminando gli ostacoli alla collaborazione operativa e intensificando le misure di prevenzione e di assistenza alle vittime. I dialoghi trilaterali sono cominciati a settembre 2018, e l'ultimo, svoltosi il 28 novembre 2018, è sfociato in un accordo provvisorio. La Commissione invita i colegislatori a concludere i negoziati su questo fascicolo alla prossima riunione trilaterale del 12 dicembre 2018.

<sup>22</sup> JOIN(2017) 450 final del 13.9.2017.

<sup>23</sup> COM(2017) 477 final del 13.9.2017.

<sup>24</sup> COM(2017) 489 final del 13.9.2017.

Sulla base delle ambiziose iniziative in materia di cibersicurezza annunciate nel 2017, nel settembre 2018 la Commissione ha proposto un regolamento che istituisce un **centro europeo di competenza industriale, tecnologica e di ricerca sulla cibersicurezza, con una rete di centri nazionali di coordinamento**, volto a sostenere le capacità tecnologiche e industriali di cibersicurezza e che costituisca uno dei fondamenti di un'Europa che protegge. Questo va di pari passo con l'obiettivo fondamentale di aumento della competitività del settore della cibersicurezza dell'Unione e di trasformazione della cibersicurezza in un vantaggio competitivo per altri settori dell'Unione. La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio ad adottare rapidamente i loro rispettivi mandati negoziali allo scopo di poter cominciare al più presto i dialoghi trilaterali, tenuto conto dei negoziati in corso sul programma per un'Europa digitale.

Vista la natura globale delle minacce informatiche, la cooperazione internazionale in materia di cibersicurezza è di fondamentale importanza. Il 23-24 ottobre 2018, rappresentanti del dipartimento della Sicurezza interna degli Stati Uniti e della Commissione europea si sono riuniti per un **seminario sugli approcci strategici in materia di cibersicurezza**, allo scopo di esaminare percorsi per una collaborazione più approfondita. I partecipanti hanno individuato varie opportunità per facilitare l'impegno bilaterale e hanno incoraggiato la continuazione di scambi a livello operativo sulla certificazione delle informazioni, la gestione dei rischi legati alla catena di approvvigionamento, la gestione del personale e delle competenze, così come sulle priorità in materia di ricerca e sviluppo relativamente alla cibersicurezza.

Negli ultimi mesi, il Servizio europeo per l'azione esterna, in cooperazione con la Commissione, ha tenuto un altro ciclo di **dialoghi in materia di cibersicurezza** con gli Stati Uniti (10 settembre 2018), la Cina (16 novembre 2018), e ne sta programmando uno con l'India per il 12 dicembre 2018. I dialoghi hanno affrontato l'attuazione delle norme sulla cibersicurezza, le misure di rafforzamento della fiducia nella cibersicurezza, e l'applicazione del diritto internazionale nel ciber spazio. Considerevoli progressi sono stati inoltre compiuti negli ultimi mesi per quanto riguarda l'attuazione del quadro relativo a una risposta diplomatica comune dell'UE alle attività informatiche dolose (il "**pacchetto di strumenti della diplomazia informatica**")<sup>25</sup>, come chiesto dal Consiglio europeo nel giugno 2018 e nelle sue conclusioni dell'ottobre 2018 sulla predisposizione, da parte dell'UE, di misure restrittive contro gli attacchi informatici.

Per rafforzare la cibersicurezza, la Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio:

*Iniziativa dello stato dell'Unione 2018:*

- ad adottare al più presto il loro mandato negoziale in relazione alla proposta legislativa relativa al **centro europeo di competenza industriale, tecnologica e di ricerca sulla cibersicurezza** e alla **rete di centri nazionali di coordinamento**, al fine di fare avanzare il più possibile tale fascicolo nel corso dell'attuale mandato del Parlamento europeo.

*Altre proposte:*

- di finalizzare, nel dicembre 2018, l'accordo sulla proposta legislativa relativa ai **mezzi di pagamento diversi dai contanti**.

<sup>25</sup> Documento 9916/17 del Consiglio.

## 6. *Ridurre il margine di manovra dei terroristi*

L'efficacia delle indagini, dell'esercizio dell'azione penale e delle condanne dei reati si basa fortemente sulle prove elettroniche. La disponibilità di tali prove è di particolare importanza nel perseguimento dei reati transfrontalieri, come quelli di terrorismo o di criminalità informatica. La Commissione accoglie con favore l'adozione, da parte del Consiglio "Giustizia e affari interni" del 7 dicembre 2018, di un orientamento generale sulla proposta di regolamento della Commissione dell'aprile 2018 per migliorare l'accesso a livello transfrontaliero alle **prove elettroniche** nelle indagini penali<sup>26</sup>. Data l'importanza delle prove elettroniche nelle indagini penali su quasi tutti i tipi di reati, e tenuto conto della dichiarazione comune, la Commissione esorta il Parlamento europeo ad accelerare i lavori su questa proposta in vista di una sua adozione durante l'attuale legislatura.

Per quanto riguarda gli **sviluppi internazionali in materia di prove elettroniche**, la Commissione sta seguendo con attenzione l'evoluzione dei negoziati in corso su un secondo protocollo aggiuntivo alla convenzione del Consiglio d'Europa di Budapest sulla criminalità informatica concernente l'accesso alle prove elettroniche. Inoltre, un accordo con gli Stati Uniti apporterebbe chiarezza giuridica alle autorità di contrasto di entrambe le parti, ed eviterebbe obblighi giuridici contrastanti ai fornitori di servizi. Alla riunione dei ministri di Giustizia e Affari interni UE-USA tenutasi a Washington l'8-9 novembre 2018, i rappresentanti dell'UE e degli USA hanno sottolineato l'importanza, sia per le autorità di contrasto che per le autorità giudiziarie, di un accesso transfrontaliero rapido alle prove elettroniche. La Commissione intende proporre, congiuntamente e al più presto, l'adozione di due raccomandazioni per direttive di negoziato su questi due aspetti internazionali, tenendo conto dei progressi compiuti nelle discussioni sulle proposte in materia di prove elettroniche e della necessità di un sufficiente grado di chiarezza quanto ai parametri e alle garanzie per i futuri accordi interni dell'UE.

Vista l'importanza di consentire l'accesso alle informazioni finanziarie alle autorità di contrasto, nell'aprile 2018 la Commissione ha adottato una proposta legislativa per **agevolare l'uso delle informazioni finanziarie e di altro tipo** a fini di prevenzione, accertamento, indagine o perseguimento dei reati gravi<sup>27</sup>. La proposta è volta ad accordare a specifiche autorità di contrasto e uffici per il recupero dei beni diretto accesso alle informazioni sui conti bancari contenute nei registri nazionali centralizzati dei conti bancari e a rafforzare la collaborazione tra le unità di informazione finanziaria e le autorità di contrasto nazionali. Il 21 novembre 2018, il Consiglio ha adottato un orientamento generale sul fascicolo. A seguito dell'adozione della relazione da parte della Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni il 3 dicembre 2018, il Parlamento europeo dovrebbe approvare il suo mandato negoziale durante la sessione plenaria di dicembre 2018. La Commissione accoglie con favore i progressi compiuti e sollecita i colegislatori a fare avanzare senza indugio i negoziati interistituzionali per raggiungere un accordo prima delle elezioni europee.

In aprile 2018 la Commissione ha presentato una proposta legislativa su **restrizioni all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi**<sup>28</sup> per limitare l'accesso a precursori di esplosivi pericolosi che potrebbero essere impropriamente utilizzati per la

---

<sup>26</sup> COM(2018) 225 final del 17.4.2018. I negoziati sulla direttiva, collegata, recante norme armonizzate sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali (COM(2018) 226 final del 17.4.2018) continueranno.

<sup>27</sup> COM(2018) 213 final del 17.4.2018.

<sup>28</sup> COM(2018) 209 final del 17.4.2018.

fabbricazione di esplosivi artigianali. La proposta mira a colmare talune lacune in termini di sicurezza con una serie di misure, quali il bando di una serie di prodotti chimici, controlli obbligatori nei casellari giudiziari delle persone che chiedono il rilascio di una licenza per l'acquisto di sostanze soggette a restrizioni, e chiarendo che le regole previste per gli operatori economici si applicano anche alle imprese che operano online. La Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo dovrebbe adottare la sua relazione il 10 dicembre 2018. Dati i progressi compiuti in relazione a questo fascicolo, la Commissione invita il Consiglio ad adottare il suo mandato negoziale ancora nel dicembre 2018, e i due colegislatori a trovare un accordo nel corso dell'attuale mandato del Parlamento europeo.

La Commissione ha proposto nell'aprile 2018 un'altra proposta legislativa, volta a rafforzare la sicurezza delle carte di identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno<sup>29</sup>. La proposta introduce in particolare **elementi minimi di sicurezza per le carte di identità**, fra cui identificatori biometrici (immagine del volto e due impronte digitali) su un microchip senza contatto. Nel programma di lavoro della Commissione per il 2019 essa figura nell'elenco delle proposte prioritarie in corso di esame. Il 14 novembre 2018 il Consiglio ha adottato un mandato per avviare negoziati con il Parlamento su tale proposta, e il 3 dicembre 2018 il Parlamento ha accettato di cominciare i negoziati sulla base della relazione della Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni. Le discussioni trilaterali cominceranno fra poco, e la Commissione si è impegnata a sostenere i colegislatori ai fini di una prossima adozione della proposta, prima delle prossime elezioni del Parlamento europeo.

Al fine di ridurre il margine di manovra dei terroristi, la Commissione invita:

*Priorità della dichiarazione comune*

- il Parlamento europeo ad adottare urgentemente il suo mandato negoziale sulle proposte legislative in materia di **prove elettroniche** e ad avviare al più presto le discussioni trilaterali col Consiglio;
- il Parlamento e il Consiglio a trovare un accordo sulla proposta legislativa concernente **l'agevolazione dell'uso delle informazioni finanziarie** prima delle elezioni del Parlamento europeo.

*Altre proposte:*

- il Parlamento e il Consiglio ad adottare entro la fine del 2018 il loro mandato negoziale sulla proposta legislativa volta a rafforzare le **restrizioni all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi**;
- il Parlamento e il Consiglio a trovare un accordo sulla proposta legislativa volta a rafforzare gli **elementi di sicurezza delle carte d'identità nazionali e dei titoli di soggiorno** affinché sia adottata prima delle elezioni del Parlamento europeo.

<sup>29</sup> COM(2018) 212 final del 17.4.2018.

### III. ATTUAZIONE DI ALTRI FASCICOLI PRIORITARI IN MATERIA DI SICUREZZA

#### 1. Attuazione delle misure legislative nel quadro dell'Unione della sicurezza

Per garantire i vantaggi di un'autentica ed efficace Unione della sicurezza, la piena e corretta attuazione delle misure convenute è una priorità fondamentale. La Commissione sta attivamente sostenendo gli Stati membri, anche con finanziamenti e facilitando lo scambio delle migliori prassi. Ove necessario, la Commissione inoltre si avvale appieno dei poteri conferitile dai trattati per l'attuazione del diritto dell'Unione, ricorrendo anche, se opportuno, alle procedure d'infrazione.

Una volta decorso, il 25 maggio 2018, il termine per il recepimento della **direttiva UE sui dati del codice di prenotazione**<sup>30</sup>, il 19 luglio 2018 la Commissione ha avviato procedure d'infrazione nei confronti di 14 Stati membri per omessa comunicazione dell'adozione di una normativa nazionale diretta a recepire pienamente la direttiva<sup>31</sup> - uno strumento essenziale nella lotta al terrorismo e alle forme gravi di criminalità. Da allora, cinque Stati membri hanno notificato il pieno recepimento<sup>32</sup>. Parallelamente, la Commissione continua a sostenere tutti gli Stati membri nei loro sforzi per completare lo sviluppo dei rispettivi sistemi di codici di prenotazione, anche agevolando lo scambio di informazioni e di migliori pratiche.

Il termine per il recepimento della **direttiva sulla lotta contro il terrorismo**<sup>33</sup> è scaduto l'8 settembre 2018. Il 21 novembre 2018, la Commissione ha avviato procedure d'infrazione nei confronti di 16 Stati membri per omessa comunicazione dell'adozione di una normativa nazionale diretta a recepire pienamente la direttiva<sup>34</sup>.

Il termine per il recepimento della **direttiva relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi**<sup>35</sup> è scaduto il 14 settembre 2018. Il 22 novembre 2018, la Commissione ha quindi avviato procedure d'infrazione nei confronti di 25 Stati membri per omessa comunicazione dell'adozione di una normativa nazionale diretta a recepire pienamente la direttiva<sup>36</sup>. A seguito dell'avvio delle procedure d'infrazione, uno Stato membro in più ha notificato il recepimento completo delle misure<sup>37</sup>.

Il termine per il recepimento nel diritto nazionale della **direttiva sulla protezione dei dati nell'ambito delle attività di contrasto**<sup>38</sup> è scaduto il 6 maggio 2018. Il 19 luglio 2018, la Commissione ha avviato procedure d'infrazione nei confronti di 19 Stati membri per omessa

---

<sup>30</sup> Direttiva (UE) 2016/681 del 27.4.2016.

<sup>31</sup> Bulgaria, Repubblica ceca, Estonia, Grecia, Spagna, Francia, Cipro, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Romania, Slovenia e Finlandia. La Commissione sta ricevendo le risposte degli Stati membri, comprese le notifiche della normativa interessata, attualmente oggetto di esame (cfr. anche la nota 47).

<sup>32</sup> Bulgaria, Francia, Lussemburgo, Austria e Grecia (situazione al 6 dicembre 2018).

<sup>33</sup> Direttiva (UE) 2017/541 del 15.3.2017.

<sup>34</sup> Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Estonia, Grecia, Spagna, Croazia, Cipro, Lituania, Lussemburgo, Malta, Austria, Polonia, Portogallo, Romania e Slovenia.

<sup>35</sup> Direttiva (UE) 2017/853 del 17.5.2017.

<sup>36</sup> Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Germania, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia, Finlandia, Svezia e Regno Unito.

<sup>37</sup> Francia (situazione al 6 dicembre 2018).

<sup>38</sup> Direttiva (UE) 2016/680 del 27.4.2016.

comunicazione dell'adozione di una normativa nazionale diretta a recepire pienamente la direttiva<sup>39</sup>.

Secondo quanto notificato dagli Stati membri alla Commissione, la **direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi**<sup>40</sup> è stata recepita pienamente in 21 Stati membri e parzialmente in altri tre<sup>41</sup>. La Commissione ha effettuato controlli *prima facie* su 18 dei 21 Stati membri, che hanno confermato che il recepimento sembra completo. Il 19 luglio 2018 la Commissione ha avviato procedure di infrazione per mancanza di notificazione completa nei confronti dei 17 Stati membri che non avevano inviato la notifica entro il termine di recepimento del 9 maggio 2018<sup>42</sup>.

Nell'ambito del recepimento della direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, gli Stati membri dovevano comunicare alla Commissione entro il 9 novembre 2018 informazioni sui cosiddetti operatori di servizi essenziali identificati sul loro territorio. Si tratta di soggetti pubblici e privati che, conformemente agli obblighi della direttiva, dovrebbero mettere in sicurezza le loro reti e i loro sistemi informativi e segnalare gli incidenti gravi. Finora, 19 Stati membri hanno fornito un feedback alla Commissione, e 16 le hanno comunicato le informazioni rilevanti<sup>43</sup>. La Commissione valuterà ora i contributi ricevuti allo scopo di compilare una relazione sulla coerenza dell'approccio adottato dagli Stati membri nel processo di identificazione.

La Commissione sta anche valutando il recepimento della **quarta direttiva antiriciclaggio**<sup>44</sup> e sta lavorando per garantire che le regole siano attuate concretamente. La Commissione ha avviato procedure d'infrazione nei confronti di 21 Stati membri per omessa comunicazione dell'adozione di una normativa nazionale di recepimento della direttiva<sup>45</sup>. Essa continuerà ad avvalersi dei suoi poteri, se necessario, per garantire la piena attuazione della direttiva. Per completare tale direttiva, il 3 dicembre 2018 sono entrate in vigore nell'UE nuove misure di diritto penale sulla lotta al riciclaggio di denaro. La nuova direttiva<sup>46</sup> armonizzerà i reati e le sanzioni riguardanti il riciclaggio prevedendo sanzioni della stessa gravità in tutta l'UE, e una pena detentiva minima di 4 anni. Gli Stati membri hanno 24 mesi per recepire tale direttiva e informare la Commissione di conseguenza.

---

<sup>39</sup> Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Estonia, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Finlandia. La Commissione sta ricevendo le risposte degli Stati membri, comprese le notifiche della normativa interessata, attualmente oggetto di esame (cfr. anche la nota 51).

<sup>40</sup> Direttiva (UE) 2016/1148 del 27.4.2016.

<sup>41</sup> Bulgaria, Repubblica ceca, Danimarca, Germania, Grecia, Estonia, Irlanda, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Cipro, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Slovenia, Slovacchia, Finlandia, Svezia e Regno Unito hanno notificato il pieno recepimento. Lituania, Ungheria e Lettonia hanno notificato il recepimento parziale (situazione al 6 dicembre 2018).

<sup>42</sup> Belgio, Bulgaria, Danimarca, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo Ungheria, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Portogallo e Romania. La Commissione sta ricevendo le risposte degli Stati membri, comprese le notifiche della normativa interessata, attualmente oggetto di esame (cfr. anche la nota 48).

<sup>43</sup> Cipro, Repubblica ceca, Germania, Danimarca, Estonia, Spagna, Finlandia, Francia, Croazia, Ungheria, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Svezia e Regno Unito (situazione al 6 dicembre 2018).

<sup>44</sup> Direttiva (UE) 2015/849 del 20.5.2015.

<sup>45</sup> Belgio, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo Malta, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia e Finlandia.

<sup>46</sup> Direttiva (UE) 2018/1673 del parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale.

La Commissione invita tutti gli Stati membri ad attuare ed applicare pienamente tutte le misure e gli strumenti concordati in seno all'Unione della sicurezza.

Poiché i termini di recepimento sono scaduti, la Commissione ha avviato le procedure di infrazione e invita gli Stati membri ad adottare con urgenza le misure necessarie per recepire pienamente nel diritto nazionale le seguenti direttive, dandone comunicazione alla Commissione:

- la **direttiva UE sui dati del codice di prenotazione**: 6 Stati membri non hanno ancora notificato il recepimento nel diritto nazionale e 3 Stati membri devono completare la notifica del recepimento<sup>47</sup>;
- la **direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi**: 4 Stati membri non hanno ancora notificato il recepimento nel diritto nazionale e tre Stati membri devono completare la notifica del recepimento<sup>48</sup>;
- la **direttiva sulla lotta contro il terrorismo**: 7 Stati membri non hanno ancora notificato il recepimento nel diritto nazionale e 9 Stati membri devono completare la notifica del recepimento<sup>49</sup>;
- la **direttiva sul controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi**: 19 Stati membri non hanno ancora notificato il recepimento nel diritto nazionale e 5 Stati membri devono completare la notifica del recepimento<sup>50</sup>;
- la **direttiva sulla protezione dei dati nell'ambito delle attività di contrasto**: 11 Stati membri non hanno ancora notificato il recepimento nel diritto nazionale e 2 Stati membri devono completare la notifica del recepimento<sup>51</sup>; e
- la **quarta direttiva antiriciclaggio**: 3 Stati membri devono completare la notifica del recepimento<sup>52</sup>.

<sup>47</sup> Spagna, Cipro, Paesi Bassi, Portogallo, Romania e Finlandia non hanno ancora comunicato il recepimento. La Repubblica Ceca, l'Estonia e la Slovenia hanno comunicato un recepimento parziale e non hanno ancora completato la notifica del recepimento (situazione al 6 dicembre 2018).

<sup>48</sup> Belgio, Lussemburgo, Austria e Romania non hanno ancora comunicato il recepimento. La Lituania, l'Ungheria e la Lettonia hanno comunicato un recepimento parziale e non hanno ancora completato la notifica del recepimento (situazione al 6 dicembre 2018).

<sup>49</sup> Bulgaria, Grecia, Cipro, Lussemburgo, Malta, Polonia e Romania non hanno ancora comunicato il recepimento. Il Belgio, la Repubblica ceca, l'Estonia, la Spagna, la Croazia, la Lituania, l'Austria, il Portogallo e la Slovenia hanno comunicato un recepimento parziale e non hanno ancora completato la notifica del recepimento (situazione al 6 dicembre 2018).

<sup>50</sup> Belgio, Bulgaria, Germania, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Cipro, Lettonia, Lussemburgo, Ungheria, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Romania, Slovenia, Slovacchia, Finlandia e Svezia non hanno ancora comunicato il recepimento. La Repubblica Ceca, la Lituania, Malta, il Portogallo e il Regno Unito hanno comunicato un recepimento parziale e non hanno ancora completato la notifica del recepimento (situazione al 6 dicembre 2018).

<sup>51</sup> Bulgaria, Estonia, Grecia, Spagna, Cipro, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Slovenia e Finlandia non hanno ancora comunicato il recepimento. La Repubblica Ceca e il Portogallo hanno comunicato un recepimento parziale e non hanno ancora completato la notifica del recepimento (situazione al 6 dicembre 2018).

<sup>52</sup> Lussemburgo, Austria e Romania hanno comunicato un recepimento parziale e non hanno ancora completato la notifica del recepimento. Gli altri 18 Stati membri hanno notificato il pieno recepimento ed è in corso la valutazione da parte della Commissione (situazione al 6 dicembre 2018).

## 2. Preparazione e protezione

A un anno dall'adozione del piano d'azione della Commissione del 2017 sulla **protezione degli spazi pubblici**<sup>53</sup>, si osserva che sono stati compiuti progressi significativi nella sua attuazione in tutti i settori, con un'attenzione particolare alla diffusione di orientamenti e ai finanziamenti dell'UE per sostenere gli Stati membri.

Le autorità pubbliche e i gestori privati si sono riuniti 6 volte per condividere le buone prassi e scambiarsi informazioni su come rafforzare la sicurezza dei vari tipi di spazi pubblici, compresi gli alberghi, i centri commerciali, le piattaforme dei trasporti, gli stadi sportivi e le strutture culturali. Nonostante le iniziative prese sia dalle autorità pubbliche che dagli operatori per rafforzare la sicurezza delle loro strutture, dalle riunioni è emerso che rimangono ancora problemi e lacune. Mentre alcuni settori hanno una cultura della sicurezza consolidata, altri stanno predisponendo solo ora approcci sistematici per proteggere i loro spazi. Il 26 novembre 2018 il Forum degli operatori, un gruppo guidato dalla Commissione per promuovere i partenariati pubblico-privato in materia di sicurezza, ha tenuto un incontro esteso a tutti i settori. I partecipanti hanno accolto favorevolmente gli orientamenti forniti dai servizi della Commissione, con indicazioni di buone prassi che gli operatori e le autorità pubbliche dovrebbero applicare per rafforzare la sicurezza degli spazi pubblici.

A seguito del seminario tecnico organizzato nel giugno 2018 dalla Commissione con urbanisti e responsabili della sicurezza locale di città europee, il centro comune di ricerca della Commissione ha preparato due relazioni che fanno il punto sul materiale di orientamento esistente per la protezione degli spazi pubblici e i sistemi di barriera. È stato anche elaborato un primo orientamento europeo sulla selezione di soluzioni appropriate per i sistemi di barriera, per permettere agli urbanisti di rafforzare la sicurezza delle città senza trasformarne il centro in fortezze.

Tale lavoro è sostenuto anche da **finanziamenti dell'UE**. Nel quadro dell'invito a presentare proposte per azioni di protezione nell'ambito del Fondo per la sicurezza interna - Polizia 2017, sono stati selezionati 8 progetti incentrati sulla protezione degli spazi pubblici, con temi che vanno dai concetti di sicurezza urbana al rafforzamento della sicurezza fin dalla progettazione, passando dalla protezione contro i veicoli-ariete, il miglioramento del livello di protezione della sicurezza ferroviaria e lo sviluppo di concetti di formazione così come campagne di sensibilizzazione. Ulteriori azioni saranno finanziate nel quadro dell'invito a presentare proposte 2018 nell'ambito del Fondo per la sicurezza interna - Polizia<sup>54</sup>. È anche aperto un invito a presentare proposte nel quadro dell'iniziativa "Azioni innovative urbane" nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale<sup>55</sup>, allo scopo di offrire alle città soluzioni innovative per affrontare le sfide in materia di sicurezza urbana. Nel programma di lavoro "Società sicure" di Orizzonte 2020 per il periodo 2018-2020 è stato infine incluso un bando di gara specifico per la ricerca per lo sviluppo di soluzioni innovative per la protezione degli spazi pubblici.

Come chiesto dal Consiglio europeo in occasioni delle riunioni di marzo 2018 e ottobre 2018, la Commissione ha rafforzato le sue **azioni contro le minacce chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari** e la sua collaborazione con gli Stati membri, in particolare per

<sup>53</sup> COM(2017) 612 final del 18.10.2017.

<sup>54</sup> [https://ec.europa.eu/home-affairs/financing/fundings/security-and-safeguarding-liberties/internal-security-fund-police/union-actions\\_en](https://ec.europa.eu/home-affairs/financing/fundings/security-and-safeguarding-liberties/internal-security-fund-police/union-actions_en), invito a presentare proposte aperto fino al 16 gennaio 2019.

<sup>55</sup> <https://www.uia-initiative.eu/en/urban-security>, invito a presentare proposte aperto fino al 31 gennaio 2019.



quanto riguarda le minacce chimiche. Gli esperti della Commissione e degli Stati membri hanno sviluppato un elenco comune di sostanze chimiche che destano preoccupazioni, e lavoreranno ora insieme ai produttori per migliorare le capacità di individuazione. La Commissione ha inoltre avviato un dialogo con il settore privato per esaminare come ridurre le possibilità di accesso dei terroristi alle sostanze chimiche che possono essere usate come precursori negli attacchi chimici. Sta inoltre conducendo una campagna di formazione nel suo specializzato Centro europeo di formazione per la sicurezza nucleare, per istruire le autorità di contrasto sull'individuazione dei materiali radiologici e nucleari. La formazione riguarda più di 100 agenti di polizia, che verranno addestrati a maneggiare attrezzature sofisticate e materiale nucleare reale ai fini di una migliore preparazione in caso di un attacco con una bomba sporca.

Come seguito delle conclusioni del Consiglio europeo di giugno 2018, il 15 ottobre 2018 il Consiglio "Affari esteri" ha adottato un **nuovo regime di misure restrittive** per contrastare l'uso e la proliferazione delle armi chimiche. Tale regime permetterà all'UE di imporre sanzioni come il divieto di viaggio nell'UE e il congelamento dei beni per persone ed entità coinvolte nello sviluppo e nell'uso di armi chimiche ovunque, a prescindere dalla loro nazionalità e dal luogo in cui si trovano<sup>56</sup>.

Fra il 5 novembre e il 23 novembre 2018, l'UE e la NATO hanno svolto l'**esercitazione ibrida UE-NATO** come esercitazione parallela e coordinata. Lo scopo era quello di migliorare e rafforzare, in un ambiente propizio alla sperimentazione, la capacità dell'UE di reagire a una crisi complessa di natura ibrida con una dimensione interna ed esterna, così come di migliorare la cooperazione con la NATO. L'esercitazione ha coinvolto le istituzioni e gli organi pertinenti dell'UE, con la partecipazione di 25 Stati membri più la Norvegia e 8 agenzie dell'UE. La Svizzera era presente in qualità di osservatore.

Per quanto riguarda la **preparazione e protezione** la Commissione:

- invita gli Stati membri a lavorare per la piena attuazione, entro la fine del 2019, del piano d'azione volto a rafforzare la preparazione contro i rischi chimici, biologici, radiologici e nucleari;
- invita gli Stati membri e il settore privato a rafforzare la cooperazione per migliorare la protezione degli spazi pubblici e a lavorare per la piena attuazione del piano d'azione sulla protezione degli spazi pubblici.

### *3. Ricerca nel settore della sicurezza*

La ricerca nel settore della sicurezza nell'UE è uno degli elementi fondamentali dell'Unione della sicurezza. Consente l'innovazione nelle tecnologie e nelle conoscenze essenziali per lo sviluppo delle capacità necessarie per affrontare le sfide odierne in materia di sicurezza, anticipando le minacce future e contribuendo a rendere più competitivo il settore della sicurezza dell'UE. Questo è tanto più importante data la necessità di prendere in considerazione le questioni di sicurezza strategiche come la catena di approvvigionamento dell'infrastruttura digitale e la provenienza delle componenti tecnologiche.

<sup>56</sup> Regolamento (UE) 2018/1542 del Consiglio, del 15 ottobre 2018, relativo a misure restrittive contro la proliferazione e l'uso delle armi chimiche  
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018R1542>

Rispetto ad altri ambiti, il finanziamento dell'UE è di fondamentale importanza per la ricerca nel settore della sicurezza, e rappresenta circa il 50 % del finanziamento pubblico complessivo per la ricerca nel settore della sicurezza a livello dell'UE e a livello nazionale<sup>57</sup>. Dall'avvio della ricerca nel settore della sicurezza a livello dell'UE nel 2007, l'Unione europea ha contribuito con più di 2 miliardi di euro di finanziamenti per più di 400 progetti, anche in settori in cui le politiche dell'Unione sono in costante evoluzione, come gli scanner negli aeroporti, le tecniche di indagine scientifica di punta, gli strumenti per far fronte alla radicalizzazione online, i metodi per la raccolta delle prove elettroniche nelle indagini penali, e le tecnologie per i servizi di primo intervento. Le future tendenze tecnologiche come l'intelligenza artificiale, i sistemi cognitivi e l'analisi dei dati sono anch'esse ben rappresentate nei progetti in corso.

Progetti recenti hanno dimostrato il collegamento diretto fra la ricerca e l'attuazione e lo sviluppo delle politiche in materia di sicurezza delle frontiere e gestione della catena di approvvigionamento<sup>58</sup>, in materia di rischi chimici, biologici, radiologici e nucleari<sup>59</sup>, in materia di utilizzo delle prove elettroniche<sup>60</sup>, e nel settore della sorveglianza marittima<sup>61</sup>.

Data la natura particolare del settore della sicurezza (in cui il mercato è rappresentato principalmente dalle autorità pubbliche), un'adeguata presa in considerazione dei risultati della ricerca può essere garantita solo se la ricerca è riconosciuta come uno degli elementi fondamentali di un più ampio processo di sviluppo delle capacità che vede la partecipazione di responsabili politici, di operatori, dell'industria e del mondo universitario. Lo stretto coinvolgimento di tutte le parti interessate in una fase precoce è determinante per individuare lacune nelle capacità, e per definire le priorità che possono, ove necessario, far scattare esigenze di ricerca. La Commissione sta lavorando in stretta collaborazione con tutte le parti interessate rilevanti alla promozione di un tale approccio.

Per fare opera di sensibilizzazione in merito ai risultati raggiunti, il 5-6 dicembre l'**evento sulla ricerca nel settore della sicurezza 2018** ha riunito a Bruxelles circa 900 parti

---

<sup>57</sup> Solo 8 Stati membri hanno dichiarato di aver predisposto un programma strutturato di ricerca nel settore della sicurezza a livello nazionale.

<sup>58</sup> Il progetto CORE ha aperto la via all'uso della tecnologia blockchain nella gestione della catena di approvvigionamento. Diverse grosse imprese di logistica, ad es. MAERSK-IBM, Seacon Logistics, e Royal Flora Holland stanno portando avanti i lavori di CORE costruendo i loro sistemi logistici basati su Internet - ID del progetto: 603993, FP7-SEC-2013-1, inizio 1.5.2014, dettagli disponibili all'indirizzo <https://cordis.europa.eu/project/rcn/188515/factsheet/it>

<sup>59</sup> Il progetto TOXITRIAGE ha fornito un sistema di pronto utilizzo per l'individuazione delle minacce chimiche e biologiche e un efficiente meccanismo di coordinamento per il triage delle vittime con diversi tipi di servizi di primo intervento - ID del progetto: 653409, H2020-DRS-2014, inizio 1.9.2015, dettagli disponibili all'indirizzo [https://cordis.europa.eu/project/rcn/194860\\_en.html](https://cordis.europa.eu/project/rcn/194860_en.html)

<sup>60</sup> Il progetto EVIDENCE ha definito una tabella di marcia per le strategie, gli obiettivi e le azioni necessari all'istituzione di un quadro europeo comune per l'utilizzo corretto e armonizzato delle prove elettroniche. I risultati sono serviti da input per la valutazione d'impatto iniziale della proposta legislativa della Commissione in questo settore - ID del progetto: 608185, FP7-SEC-2013-1, avvio 1.3.2014, dettagli disponibili all'indirizzo <https://cordis.europa.eu/project/rcn/185514/factsheet/it>

<sup>61</sup> Il progetto CLOSEYE è stato il primo esempio di come la ricerca finanziata dall'UE potrebbe colmare il divario fra l'individuazione di una carenza di capacità e l'applicazione di soluzioni tecnologiche per colmare tale carenza. Basandosi su precedenti ricerche finanziate dall'UE nel settore della sorveglianza della frontiera marittima, questo progetto ha permesso di elaborare soluzioni per migliorare l'individuazione, l'identificazione e la localizzazione in mare di piccole imbarcazioni. Come risultato, le autorità di 2 Stati membri, Spagna e Portogallo, hanno lanciato l'iniziativa di un appalto in base agli esiti di CLOSEYE. La Spagna ha utilizzato lo strumento ISF-Frontiere, sfruttando così appieno le sinergie fra questi vari fondi dell'UE - ID del progetto: 313184, FP7-SEC-2012-1, avvio 1.4.2013, dettagli disponibili all'indirizzo <https://cordis.europa.eu/project/rcn/108227/factsheet/it>

interessate da tutta Europa per dimostrare l'impatto delle ricerche in materia di sicurezza finanziate dall'Unione. La stessa settimana si è riunita inoltre la comunità di utenti nel settore delle società sicure, protette e resilienti, con gruppi appositamente dedicati a una serie di temi di ricerca nel settore della sicurezza, e si è tenuta la sessione annuale del forum internazionale per la promozione dell'innovazione per i servizi di primo intervento.

Nell'ambito della sua proposta per il futuro programma quadro di ricerca e innovazione (Orizzonte Europa, parte del prossimo Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027), la Commissione ha precisato che la ricerca nel settore della sicurezza deve restare un'importante priorità. Il programma Orizzonte Europa mirerà a instaurare maggiori complementarità con altri programmi di ricerca in settori come la difesa, e sinergie con programmi di finanziamento collegati come il Fondo sicurezza interna, il Fondo per la gestione integrata delle frontiere, compreso lo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti, lo strumento relativo all'Europa digitale e i fondi regionali. Il programma sarà altresì volto a rafforzare ulteriormente il ruolo delle agenzie dell'UE e degli operatori in tutto il ciclo della ricerca.

Il 7 dicembre 2018, la Commissione ha adottato una comunicazione e un piano d'azione coordinato<sup>62</sup> sulla collaborazione per **l'intelligenza artificiale**, che riguarda la necessità di massimizzare i benefici dell'intelligenza artificiale nel settore della sicurezza, comprese le autorità di contrasto e le imprese. Con il piano d'azione coordinato la Commissione intende tradurre i principi in azioni concrete che saranno attuate congiuntamente dalla Commissione e dagli Stati membri. Tutti e tre gli aspetti dell'intelligenza artificiale legati alla sicurezza<sup>63</sup> sono particolarmente presenti in tutte le azioni, dalla ricerca all'immissione sul mercato di tali tecnologie.

La Commissione si è impegnata a inserire le discussioni sui rischi e le opportunità associati all'intelligenza artificiale in una più ampia strategia di sviluppo in materia di sicurezza, tenendo conto dei vari scenari, necessità, lacune e alternative che sono specifici per ciascun ambito della sicurezza. La Commissione intende inoltre discutere con il comitato del programma "Società sicure" l'inclusione di azioni pertinenti già nel programma di lavoro per il 2020 di Orizzonte 2020.

Per quanto riguarda la **ricerca nel settore della sicurezza**, la Commissione:

- intende, fra marzo 2019 e agosto 2019, lanciare l'invito a presentare proposte per il 2019 per il programma "Società sicure" di Orizzonte 2020

#### 4. Dimensione esterna

L'Unione europea ha avuto un dialogo fruttuoso con i suoi omologhi negli Stati Uniti in occasione della **riunione ministeriale UE-USA "Giustizia e Affari interni"** dell'8 e 9 novembre 2018 a Washington, dove è stato ribadito l'impegno congiunto ad affrontare le sfide comuni nel settore della giustizia e degli affari interni. Entrambe le parti hanno in particolare sottolineato l'importanza di un efficace scambio di informazioni nei loro sforzi di

<sup>62</sup> COM(2018) 795 final del 7.12.2018.

<sup>63</sup> La cibersicurezza delle tecnologie basate sull'intelligenza artificiale, l'uso dell'intelligenza artificiale a fini di sicurezza, comprese la prevenzione, l'individuazione e le indagini relative ai reati e al terrorismo, così come l'uso illecito e a fini criminali dell'intelligenza artificiale.

lotta contro il terrorismo. L'UE e gli USA hanno sottolineato l'importanza dello scambio di informazioni sui dati del codice di prenotazione come strumento di prevenzione contro gli spostamenti dei terroristi e hanno convenuto di preparare una valutazione congiunta, nel 2019, conformemente alle disposizioni dell'accordo UE-USA sui dati del codice di prenotazione. L'Unione europea e gli Stati Uniti hanno inoltre ribadito la priorità accordata alla lotta contro la criminalità informatica e il rafforzamento della cibersecurity. Entrambe le parti hanno convenuto di esaminare la possibilità di un accordo UE-USA relativo alle prove elettroniche; hanno altresì riconosciuto la necessità di potenziare i loro sforzi di lotta contro la sfida posta dall'uso di Internet da parte dei terroristi per dirigere e ispirare attacchi, rispettando al tempo stesso i diritti individuali, inclusa la libertà di espressione. Entrambi hanno riconosciuto che i sistemi elettorali degli Stati democratici si trovano a far fronte a sfide senza precedenti che richiedono la cooperazione e lo scambio di migliori pratiche fra i paesi che condividono gli stessi valori. L'Unione europea e gli Stati Uniti hanno concordato di istituire un dialogo regolare su tali questioni, cominciando con la prossima riunione degli alti funzionari del 2019<sup>64</sup>.

I negoziati fra l'UE e il Canada su un **accordo riveduto sui dati del codice di prenotazione** sono proseguiti. La Commissione continuerà a informare regolarmente il Consiglio e la Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo sui progressi compiuti.

Il 30 novembre 2018 si è svolto il primo ciclo di negoziati per un accordo fra l'UE e la Turchia sullo scambio di dati personali fra Europol e le autorità turche competenti per la lotta contro le forme gravi di criminalità e il terrorismo. La Commissione è anche in contatto con le autorità israeliane in vista di un primo ciclo di negoziati con Israele. Il 3 dicembre 2018 si è tenuta una riunione fra l'UE e i rappresentanti di Algeria, Egitto, Giordania, Libano, Marocco e Tunisia per discutere una possibile futura cooperazione fra le autorità di contrasto di tali paesi ed Europol, anche tramite accordi operativi e nell'ottica di possibili accordi che permettano lo scambio di dati personali.

L'UE ha continuato a portare avanti i **dialoghi sull'antiterrorismo** con i paesi partner. Il 12 novembre 2018, il dialogo sulla lotta contro il terrorismo fra l'UE e l'India, tenutosi a Bruxelles, si è incentrato sullo scambio di informazioni, sull'uso di Internet a fini terroristici e su una possibile cooperazione con Europol. Il dialogo sull'antiterrorismo fra l'UE e il Pakistan del 29 novembre 2018, sempre a Bruxelles, ha riguardato gli sforzi di lotta contro il finanziamento del terrorismo nel contesto del Gruppo di azione finanziaria internazionale. Il dialogo UE-Algeria sulla lotta al terrorismo e sulla sicurezza regionale tenutosi il 12 novembre 2018 ad Algeri, condotto dall'Alto rappresentante/Vicepresidente Mogherini, si è incentrato sugli sforzi volti a ripristinare la sicurezza in Libia e nel Sahel. Una prima riunione di alti funzionari UE-Kuwait ha avuto luogo a Bruxelles il 27 novembre 2018 per discutere opportunità di ulteriori scambi e di una potenziale futura cooperazione in materia di lotta contro il terrorismo, criminalità organizzata e cibersecurity.

In novembre 2018, per la prima volta, forze militari e servizi di contrasto iracheni hanno partecipato a una formazione sulla raccolta di prove sul campo di battaglia presso il Centro di Eccellenza per le Stability Police Units della Nato a Vicenza, un centro di formazione gestito dai Carabinieri. Tale formazione si inserisce nel quadro di un progetto EU-INTERPOL-NATO di tre anni, volto a garantire che le persone legate a forme gravi di criminalità e al

---

<sup>64</sup> <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2018/11/09/joint-eu-u-s-statement-following-the-eu-u-s-justice-and-home-affairs-ministerial-meeting/>

terrorismo nelle zone di conflitto siano consegnate alla giustizia. Il progetto rappresenta un'azione concreta dell'UE per il rafforzamento delle capacità di raccolta legale delle prove dei reati commessi dai militanti del Daesh, che potrebbe eventualmente sfociare in un consolidamento della cooperazione internazionale fra le autorità di contrasto irachene ed europee.

#### **IV. CONCLUSIONI**

La relazione mostra i grossi progressi compiuti nei lavori verso la creazione di un'autentica ed efficace Unione della sicurezza. Evidenzia tuttavia, al tempo stesso, la necessità di un maggiore impegno da parte dei colegislatori e degli Stati membri nella conclusione dei processi legislativi e nell'attuazione delle misure adottate, per garantire ai cittadini dell'UE una rafforzata sicurezza interna. In vista delle elezioni europee di maggio 2019, le settimane a venire saranno decisive per compiere ulteriori progressi nell'elaborazione e nella predisposizione di adeguate politiche di sicurezza a livello dell'UE.

---